

«Caminetti? Matteo dà fuoco alla casa»

Intervista

Enrico Rossi: «Non mi pare intenzionato a mollare»

ROBERTA D'ANGELO

ROMA

La scissione è nell'aria «e il segretario del Pd dovrebbe sentire un po' di responsabilità. Accusa i caminetti. Ma, per non discutere, lui si arrocca e incendia la casa. Oggi siamo oltre i caminetti. Siamo al rogo. Bisogna ritrovare un'ispirazione unitaria, profonda. Il Congresso dovrebbe essere tutto questo. E ci vuole tempo». Il governatore della Toscana Enrico Rossi aspetta domenica per dire la sua. Non deserterà l'Assemblea dem. **Andrà per candidarsi ufficialmente?**

Sì, sì. Voglio mettermi in gioco per dare un segnale a tante persone di sinistra, che si sono sentite defraudate da questa fase politica, che non l'hanno condivisa, si sono allontanate. Ma negare un respiro congressuale e trasformare tutto in una resa dei conti con la postilla che chi non è d'accordo deve adeguarsi, mi pare un errore grosso. A meno che non si pensi ad altro. Noi ci saremo, ma chiederemo se siamo graditi.

Dice che il segretario spinge per la scissione?

Non lo so. Vedo che pone condizioni e considera niente discutibile... Non ha voluto discutere sulla durata del governo. Chi ha sfiduciato Letta con una riunione della Direzione non può dire "non dipende da me".

Il premier Gentiloni era presente in Direzione con diversi ministri.

Anche loro, che pensano? Gentiloni dovrebbe chiamare in causa il gruppo dirigente del partito. Di che stiamo parlando? Quella di Renzi mi pare una strada che si sta sovrapponendo a un dibattito sugli interessi del Paese.

Io ci ho anche provato a parlare di contenuti, ma sono stato ignorato. Ogni giorno che passa rischiamo di essere più lontani dalla gente.

Renzi esclude che il Congresso sia legato alle elezioni.

Il Paese non ha bisogno di andare al voto. Ci sono la povertà, la disoccupazione giovanile, il terremoto. Non mi sembra che abbiamo dato grandi risposte. C'è bisogno di relax, perché abbiamo ammorbato i cittadini per mesi, fino al 4 dicembre.

E c'è la legge elettorale.

Appunto. Dobbiamo dare al Paese una legge che duri qualche tempo e che i cittadini imparino ad usare.

Il segretario chiede lealtà verso chi vincerà.

Questo esperimento è stato fatto. Abbiamo avuto un segretario che accentrava tutto su di sé. Il congresso dovrebbe servire a riaprire la discussione.

Come chiede Orlando?

Orlando dice giusto. Ma non ha avuto risposta.

Non ci saranno troppi candidati?

Ognuno di noi parte da un proposito positivo.

Renzi guiderà pure questa fase di transizione?

Bersani si dimise e ci fu Epifani, segretario provvisorio per sette mesi. Veltroni diede le dimissioni e subentrò Franceschini. Renzi non sembra intenzionato a mollare.

Così il partito si spacca? E poi con il proporzionale si allea con i partiti di sinistra? Ha senso?

Ahimé, il proporzionale spinge verso la scissione. Le alleanze vanno fatte sulla base dei programmi. Io ho apprezzato il ragionamento di Delrio sul premio di coalizione, ma non mi sembra che sia stato ripreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

